

Foto di Stefano Lancia/Ansa



Foto Ansa

Gaetano D'Agostino, oggi giocatore dell'Udinese



I vigili del fuoco in via dei Georgofili a Firenze il 27 maggio 1993

viato al 41 bis. I suoi capi Graviano ci sono già da tre anni, arrestati a Milano in un ristorante, con le mogli salite da Palermo per fare shopping e un conoscente che vuol fare conoscere a Marcello Dell'Utri il figlio dodicenne, un vero fenomeno del football, perché lo inserisca nei pulcini del Milan

È l'unica parte buona di questa storia italiana, perché Gaetano D'Agostino è effettivamente diventato un campione, star dell'Udinese e possibile convocato ai mondiali.

Per il resto, la storia è tremenda, ma è purtroppo la storia in cui viviamo da quindici anni, ancora peggiore di quella che raccontò Buscetta e per cui furono uccisi Falcone e Borsellino. Se la narrazione ufficiale racconta della discesa in campo dell'imprenditore Berlusconi, che ha modernizzato l'Italia, portandovi la freschezza e il successo della sua carriera e ricevendo in cambio l'amore e il plebiscito continuo del popolo, la versione di Spatuzza è orribilmente opposta. Dice che Berlusconi (il capo carismatico) e Dell'Utri (il fondatore del Partito) erano in affari con Cosa Nostra e che assecondarono la campagna delle stragi. Che Co-

sa Nostra si comportava come se le televisioni di Berlusconi fossero, almeno in parte, cosa loro, perché ci avevano messo i loro soldi, come pure nella Sardegna immobiliare e nell'edilizia milanese, che loro e Berlusconi sono saliti insieme, che Berlusconi aveva promesso di mandare a casa i carcerati e che poi non l'ha fatto, che loro gli hanno portato i voti e il potere e non hanno avuto nulla in cambio.

La strage di via D'Amelio Ha confessato di aver realizzato l'autobomba che uccise Borsellino

Gaspere Spatuzza racconta queste cose da almeno un anno ai magistrati di Palermo, di Caltanissetta, di Firenze, che lo giudicano credibile, ben informato, riscontrato. Appena ieri lo hanno ammesso nel programma di protezione: cambierà nome e quasi sicuramente avrà anche lui un trapianto di capelli.

Marcello Dell'Utri ha reagito in maniera sofferta (la testimonianza di Spatuzza potrebbe farlo condannare anche in Appello, l'eroico sacri-

La lettera

La commissione antimafia: no all'asta dei beni confiscati

■ «Ventuno dei 50 componenti della commissione Antimafia - tra i quali Luigi De Sena, Walter Veltroni, Giuseppe Lumia del Pd, Mario Tassone (Udc) e Angela Napoli (Pdl) - hanno scritto una lettera aperta ai deputati della commissione Bilancio della Camera per chiedergli di accantonare la nuova norma sulla vendita all'asta dei beni confiscati alla mafia». Ne dà notizia la capogruppo del Pd nella stessa commissione Laura Garavini, la quale spiega che «il provvedimento è molto delicato, come è scritto nella lettera, e meriterebbe un approfondimento specifico, non relegabile ai tempi ristretti della sessione di bilancio. Per questo chiediamo di stralciare questa norma e di avviare un confronto immediato nelle commissioni competenti, per giungere a soluzioni condivise che consentano di tenere insieme la necessità di nuove risorse per la giustizia e la sicurezza e l'altrettanto importante necessità di non far giungere, anche in maniera del tutto involontaria, segnali sbagliati nei erratori più esposti alla criminalità mafiosa». «Esiste il rischio concreto - prosegue Garavini - che quei beni, se messi all'asta, possano rientrare in possesso dei boss mafiosi».

ficio dello stalliere Mangano potrebbe non essere stato sufficiente), ma Berlusconi è stato il contrario, proponendo di fatto il rogo per tutto ciò che ha parlato di mafia: i libri, i film, le fiction, la grande intossicazione del cervello collettivo e si è riproposto come anagraficamente innocente: egli è infatti, come tutti sanno, milanese e della mafia conosce solo delle barzellette. Gli italiani capiscono, e se non capiscono con le buone, capiranno con altri metodi. Ed è significativo che consideri pericolosi solo le immagini e le parole. I politici non gli fanno paura: loro sanno già e hanno accettato.

Dopo 16 anni (anni melmosi, di sussurri e veleni) Spatuzza arriva a Torino, 1200 km a nord di Palermo. La sua presenza a Palermo è stata

considerata troppo pericolosa, farlo parlare in videoconferenza è troppo poco, la Corte vuole guardarlo negli occhi, vedere quanto è davvero pentito. Lui, dopo dieci anni di carcere duro, si è convertito, chiama tutti «mio fratello in Cristo», studia teologia.

Era stato un vero Griso, che tolse duecentomila lire dal portafoglio di don Puglisi e pure le marce da bollo della patente. Era uno che con una mano rimescolava le ossa dei cadaveri nell'acido e con

Il piano di protezione Avrà un nuovo nome E forse anche un trapianto di capelli

l'altra si mangiava un panino. Dovrà dimostrare di essere Fra Cristoforo.

Nessuno lo vedrà in faccia, forse si vedrà la punta di una scarpa dietro il paravento he in ospedale per proteggere gli altri dalla vista di un malato terminale. Si sentirà la voce, dicono che Gaspere il calvo parli un italiano comprensibile. Se avrà tentennamenti, pause, cali, bisbigli.

Torino è adatta per questa testimonianza: città efficiente, lontana, scettica e pur sempre Italia.

Le voci sono gozzaniane: ma chi è 'sto Spatuzza? Ma c'è da fidarsi? Ma non è un po' tutta un'esagerazione? Bloccheranno il traffico? Ma era proprio necessario?

L'organizzazione è sabauda: la Polizia è incaricata di gestire il convoglio che parte dal carcere (Alessandria? Novara? Chissà?) verso il moderno Palazzo di Giustizia e poi ripartirà per destinazione ignota. Vigili allertati, al massimo una o due strade chiuse. L'elicottero che fa già flap flap. Le Procura Generale distribuisce celermente gli accrediti, molti i giornali stranieri. L'aula 1 è capiente, sta già ospitando il processo per il rogo della Tysen. Pubblico non ce ne sarà, non siamo ai tempi del processo di Cogne, quando tanta era la folla che si decise di distribuire i bigliettini, come per le visite oculistiche della mutua: tutti volevano vedere negli occhi la mamma, se era davvero bella e se aveva gli occhi da assassina. Previsioni del tempo: nuvolo con pioggerellina al mattino, ampie schiarite nel pomeriggio. Possibilità di avviso di garanzia per concorso in associazione mafiosa con finalità di strage a Silvio Berlusconi: non calcolabile. Spirito del tempo: brutta sensazione che stia per succedere qualcosa. ♦

GAETANO D'AGOSTINO

Pulcino del Milan

Il padre fu fermato coi Graviano. Voleva chiedere a Dell'Utri di far entrare il suo bambino nel vivaio del Milan. Aveva ragione.